

Bus cittadini, gli utenti protestano. I tagli alle corse dovuti all'orario estivo e i numerosi ritardi hanno causato le lamentele. Preoccupa la situazione della linea dell'1 nero, quello che dall'Università arriva alla zona industriale

C'è sempre più un clima di insofferenza da parte degli utenti del servizio di trasporto pubblico cittadino. A fronte dei tagli delle corse in prossimità della stagione estiva da parte della società, gli utenti lamentano ritardi e soppressioni delle corse che non consentono più di fruire liberamente di un servizio pubblico essenziale per anziani, per quanti soffrono di patologie invalidanti e per quanti sono costretti per motivi di lavoro o di studio ad utilizzare i sempre più scarsi autobus cittadini. A questa situazione, denunciano i cittadini, occorre aggiungere l'imbarazzante stato di manutenzione delle pensiline e delle fermate dei mezzi, oggetto delle violenze dei vandali e molto spesso prive degli orari di arrivo e dei normali servizi assicurati in altri capoluoghi regionali. In particolare le proteste giunte in redazione riguardano quanti si recano per motivi di lavoro o di studio nella zona industriale della città fino alla città universitaria di Vazzieri. Il famoso 1 Nero che collega i due poli cittadini serve una corsa ogni 50 minuti, spesso in ritardo rispetto al carico di utenti che se ne serve, considerando che nella zona insistono centri di formazione professionale. "Per ora assicuriamo tempi – ci dice un anonimo autista Seac - che c'erano 20 e più anni fa quando la città non era sicuramente questa." Sul fronte comunale si attende il 6 luglio per i risultati della nuova indagine di mercato che servirà a valutare eventuali offerte di gestione del servizio del trasporto urbano da agosto 2018 a febbraio 2019. Una mossa dell'amministrazione comunale per scrollarsi di dosso la sospensione, da parte del Tar, delle procedure del bando pluriennale per l'individuazione del nuovo concessionario e dell'avviso per la sostituzione temporanea della Seac.

